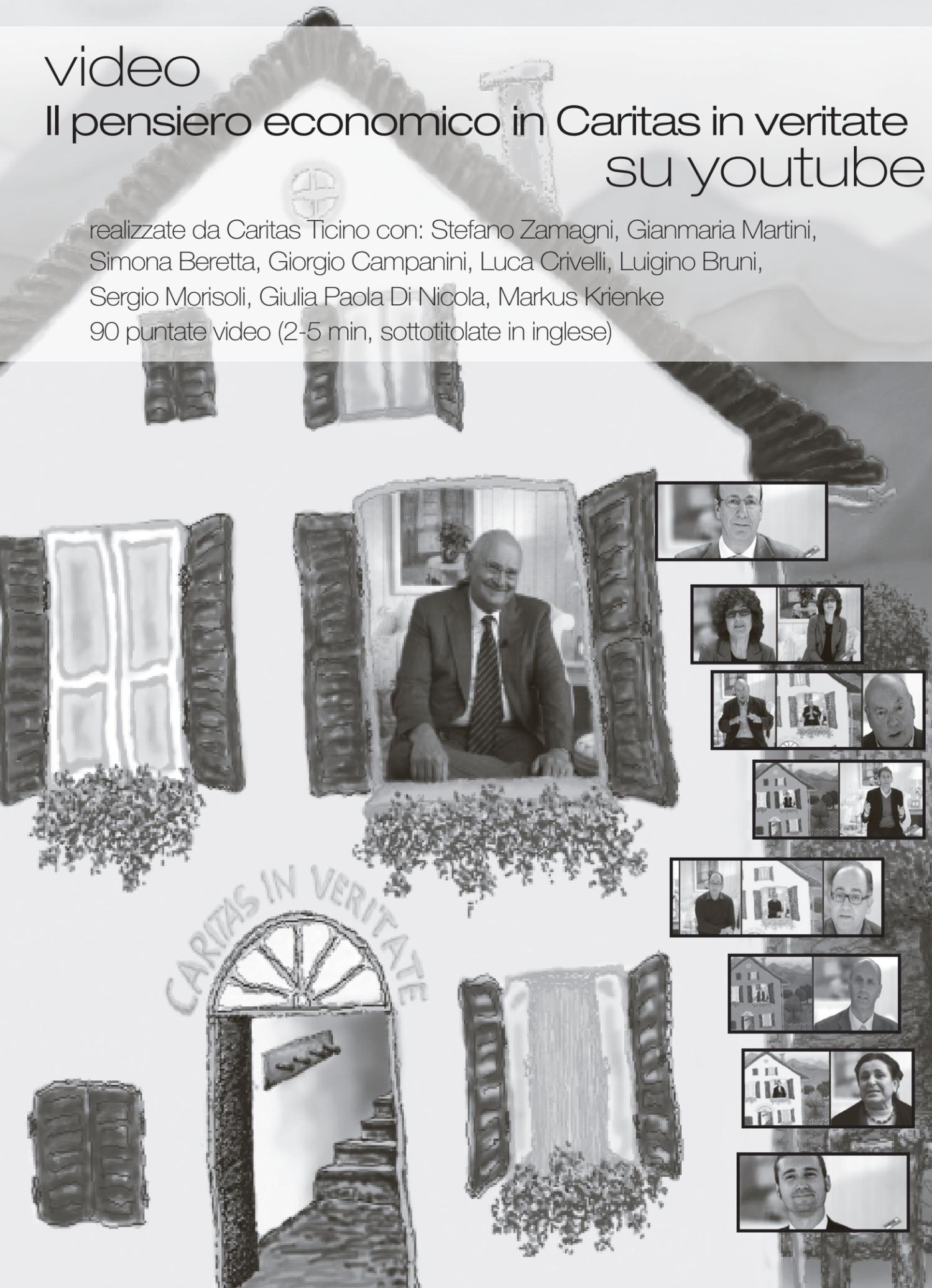


video

Il pensiero economico in Caritas in veritate su youtube

realizzate da Caritas Ticino con: Stefano Zamagni, Gianmaria Martini,
Simona Beretta, Giorgio Campanini, Luca Crivelli, Luigino Bruni,
Sergio Morisoli, Giulia Paola Di Nicola, Markus Krienke
90 puntate video (2-5 min, sottotitolate in inglese)

Inserto staccabile allegato alla rivista Caritas Insieme no 2 2011



RAPPORTO 2010

CARITAS TICINO

PREMESSA

tra il dire e il fare c'è di mezzo il buon pensare

Scorrendo il dossier preparato dai capi-settore di Caritas Ticino in vista dell'assemblea ordinaria dell'associazione che si è tenuta il 12 maggio scorso presso la sua sede centrale, si ha l'impressione che tutto si muova, se pure nelle linee già tracciate da tempo, ma con un costante desiderio di continua ricerca, di instancabile sforzo per tradurre le scoperte fatte nel quotidiano confronto fra un pensiero alimentato dalla dottrina sociale della chiesa e il lavoro sul campo, in una operatività efficace e non contraddittoria. Questo ci ha portato a posizioni a volte solitarie, o comunque poco condivise, al di là di un apparente consenso, in cui abbiamo cercato di far risuonare come una cassa armonica quanto il vescovo Eugenio Corecco, già vent'anni or sono, e papa Benedetto XVI ora, insistono nel ripetere e cioè che la povertà si vince solo se i poveri diventano soggetti economici, che il bisogno non è la misura dell'intervento sociale e umanitario, ma la sovrabbondanza dell'amore di Dio che si manifesta nella fantasia dello Spirito Santo, nella ricerca di soluzioni differenti dalla semplice apertura di un portafoglio, che soddisfa il senso di aver potuto fare qualcosa di concreto, ma spesso lascia i poveri, o addirittura, li costringe a restare nella loro condizione.

Certo, non è semplice dire ad un rumeno che è venuto a cercare lavoro in Svizzera, che noi non possiamo fare niente per lui, perché le norme sull'inserimento di lavoratori dal suo paese non lo rendono possibile al momento qui da noi, rifiutandogli i 300 franchi che ci chiede per tornare a casa, perché sappiamo per esperienza che non li userà per questo, ma per sopravvivere qui un altro poco, per poi cercare aiuto da qualcun'altro, specie se cattolico e filantropo, ma non vi è altro modo per salvaguardare la sua dignità e aiutarlo, se possibile, a prendere atto della realtà, senza alcun giudizio morale, né pretese di soluzione del suo problema.

Paradossalmente si potrebbe fare meglio in paesi più poveri, dove esistono ancora lavori semplici e fasce di mercato del lavoro che possono accogliere lavoratori come lui, magari con strutture cooperative, così da non doverlo semplicemente rimandare da dove è venuto e Caritas Ticino si sforza da decenni di trovare soluzioni di questo tipo, per esempio accogliendo, fra i suoi lavoratori nei programmi occupazionali, progetti di reinserimento di persone in assistenza anche da molto tempo.

Proprio questa differenza, fra quello che possiamo fare e quello che vorremmo realizzare in favore di chi si rivolge a noi è il continuo stimolo che ci costringe a cercare sempre nuove strade, a migliorare quello che già abbiamo in cantiere, ad inventare nuove strategie, in ambito sociale, culturale e mediatico.

Sono novità del 2010 allora nuove rubriche televisive, la formazione di tutor per l'aiuto alle persone indebitate, il proseguimento del lavoro di costruzione della nuova sede per il nostro programma occupazionale, già annunciate lo scorso anno e che in questo decimo anno del nuovo millennio hanno preso una forma più consistente. Ma veniamo ai dettagli, per meglio articolare quanto affermato in esta brevissima premessa.

RAPPORTO DI ATTIVITÀ SERVIZIO SOCIALE

Due sono le novità di rilievo legate al servizio sociale per il 2010.

La prima è l'apparente riduzione massiccia della casistica, che da 360 dossier trattati nel 2009, è passata a 260 per il 2010.

Questo non è però dovuto alla diminuzione delle persone che si sono rivolte al nostro servizio per la prima volta, che come nell'anno precedente sono state attorno alle 150, ma alla massiccia archiviazione compiuta alla fine del 2009 (quasi il 70% dei dossier), che ha ridimensionato i casi riportati all'anno successivo.

Stabile al 5% è il numero di casi tornati da noi dopo essere stati archiviati in precedenza.

Sempre in crescita anche se di poco il numero di famiglie che si rivolgono a noi, che passano dal 25 al 29%, chiedendo di essere assunte come famiglie e non come singoli, fermo restando che la nostra presa a carico, comunque, raramente è individuale nel senso stretto del termine, perché il disagio sociale coinvolge sempre la famiglia intera e anche l'intervento necessita uno sguardo globale.

Questo tuttavia può far pensare ad una maggiore coscienza anche da parte degli utenti sulla necessità di risolvere i loro problemi insieme e non come un fatto puramente personale di gestione.

Ancora una volta non abbiamo registrato il contraccolpo della crisi economica che aveva fatto temere un aumento massiccio del disagio sociale e delle situazioni di precarietà presenti anche nel nostro paese; così come la diminuzione massiccia dei casi seguiti, implica una sempre più accentuata propensione del nostro servizio sociale a muoversi in tempi rapidi, con proposte di soluzioni che mobilitino le risorse della persona, più che mantenerle in stato di dipendenza





dall'assistente sociale che le sostituisca nella loro responsabilità e capacità di azione.

Un'altra ragione del mancato aumento di situazioni seguite complessivamente è legata alla penetrazione sempre maggiore della molteplicità dei servizi disponibili sul territorio, così che sempre di più ci confrontiamo con persone "esperte" delle risorse cui possono attingere. Questo fa sì che al nostro servizio sempre più spesso si presentino coloro che hanno già vagliato molte altre possibilità e richiesto interventi di altri enti, per cui noi risuliamo la loro "ultima spiaggia". Se perciò da un lato siamo più rapidi nell'intervento, la complessità delle situazioni da esaminare e a cui tentare di dare un supporto è decisamente aumentata, anche se questo non risulta dalle semplici statistiche.

Questo ci costringe ad un continuo lavoro in rete, sia con i servizi pubblici, sia con gli altri enti privati che si occupano di disagio sociale.

Il secondo aspetto da sottolineare è la crescita di famiglie che si rivolgono a noi per questioni legate all'indebitamento, anche se le ragioni sono difficili da valutare, (maggiore attenzione dei media, maggiore nostra presenza nei media stessi, ripercussioni della crisi del 2008 ecc.).

Oltre a approfondire un sempre maggior impegno nella presa a carico delle situazioni, (un'operatrice del servizio è praticamente assegnata a questo settore), si è sviluppato quanto preannunciato nell'assemblea precedente, cioè la realizzazione di un corso per volontari Tutor.

LOTTA CONTRO L'INDEBITAMENTO: CORSO DI FORMAZIONE PER TUTOR

Nel 2010 è stato realizzato il corso per Tutor per formare persone in grado di aiutare e accompagnare

verso il risanamento famiglie o singoli gravemente indebitati.

Questo corso è nato dal desiderio di poter offrire da una parte alla nostra utenza un accompagnamento durante il lungo percorso per uscire dai debiti e dall'altra di dare una risposta a molti che si rivolgono a Caritas per fare del volontariato a favore di chi ha problemi.

Il corso, sollecitato anche dal Gruppo Azzardo Ticino, perché uno dei segni principali del giocatore patologico è l'indebitamento, è stato realizzato in collaborazione con questo gruppo. Osservare questi segni, infatti, permette di intervenire a salvaguardia di quello che resta delle risorse disponibili, in particolare a beneficio della famiglia che rischia, di solito, già a questo punto, di dover affrontare enormi problemi.

Il riordino economico è componente indispensabile della presa in carico del giocatore d'azzardo patologico, è prevista da tutti gli specialisti, ed è quindi parte della lotta contro il gioco, nella sua forma di disturbo psicosociale.

La prima parte dell'anno è stata dedicata alla realizzazione del programma, consistente in otto moduli mirati a problemi scelti nel campo del riordino economico: LEF, aspetti di tutela, di organizzazione, aspetti psicologici generali e particolari sui giocatori patologici. Sono stati previsti ulteriori dieci incontri su casi specifici e la realizzazione di video per la diffusione del progetto e dei suoi contenuti attraverso trasmissioni televisive e online - con realizzazione di uno spazio nel web ad hoc con aggiornamento continuo.

Si è poi sottoposto il progetto al Fondo di prevenzione e lotta al gioco patologico, con una richiesta di finanziamento di CHF 40'000 che è stata accettata.

La risposta da parte dei potenziali tutor è stata immediata. Il numero previsto di 15 partecipanti è stato raggiunto in pochi giorni e al

momento in cui la notizia è uscita sui media abbiamo ricevuto molte richieste a cui, se possibile, daremo seguito organizzando ulteriori corsi.

Le lezioni si sono svolte il giovedì da settembre a novembre e in seguito si è iniziato a mettere in relazione Tutor e utenti.

La valutazione fatta dai partecipanti a fine corso è stata positiva. Fra i tutor si è creata una cordialità, sfociata nel desiderio di continuare gli incontri.

Il lavoro di supervisione dell'attività dei tutor entrati subito in azione richiede un impegno da parte del nostro servizio molto importante ma siamo certi che questa pista sia un modo adeguato e innovativo di accompagnamento dell'utenza.

PROGRAMMA OCCUPAZIONALE MERCATINO

Durante l'anno 2010 hanno partecipato al Programma occupazionale Mercatino, nelle tre sedi di Lugano, Giubiasco e Pollegio, 341 persone, di cui 279 provenienti dagli Uffici regionali di collocamento (LADI-disoccupazione) e 62 dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (LAS-assistenza.) Rispetto all'anno 2009 (276 persone) si è dunque avuto un sensibile aumento di partecipazione. Le principali novità emerse durante il 2010 sono state:

- la riapertura dell'attività orticola per persone con diritto alla disoccupazione a Pollegio (attività chiusa da Bellinzona nel 1999 con la conseguente vendita dell'Isola Verde e mantenimento in parte dell'attività a Pollegio con le persone in assistenza) che ha permesso, oltre all'inserimento di un maggior numero di persone, l'utilizzo completo dei terreni e la riattivazione delle strutture orticole in precedenza parzialmente dismesse (tunnel, impianti di irrigazione, ecc.).
- l'inizio della collaborazione con

ATEGC AlpTransit, Edilizia e Genio Civile, il delegato che, per gli Uffici regionali di collocamento, organizza Programmi Occupazionali per l'inserimento di persone con esperienze nel settore dell'edilizia. Con questa collaborazione abbiamo potuto inserire 52 persone non ritenute idonee per il settore edile ma abili ad altre attività e che sono state occupate nelle nostre tre sedi, in particolar modo a Pollegio, in orticoltura.

Coloro che durante il 2010 hanno trovato un posto di lavoro, nonostante una dichiarata ripresa economica, non sono risultati in numero superiore a quelli che lo hanno ritrovato durante gli anni precedenti. In effetti, sono state 41 le persone ricollocate (24%) nell'ambito del programma LADI, mentre 6 sono state quelle in ambito programma LAS (34%).

Le attività

La produzione nelle diverse attività è stata leggermente superiore rispetto al 2009. Segnaliamo oltre all'aumento nell'attività dei mobili, il continuo aumento di merce ritirata nel settore del riciclaggio di materiale elettrico ed elettronico in particolare presso la sede di Pollegio con 2'400 tonnellate (+ 300 t), un leggero aumento nella vuotatura dei cassonetti di abiti usati di Texaid con 830 tonnellate (+ 13 t). Nell'attività dei mobili abbiamo effettuato in tutto il Cantone 1870 ritiri (+ 100), 1041 consegne (+ 140), 118 sgomberi e 2515 sopralluoghi a conferma del sempre grande interesse per questo apprezzato servizio.

Personale, operatori

Durante il 2010 vi sono stati alcuni avvicendamenti, tre persone sono state assunte e un responsabile d'area ha aumentato il suo tempo di lavoro.

Per contro, due persone non sono più alle nostre dipendenze. Anche durante quest'anno sono state proposte alcune mattinate di formazione interna che hanno permesso agli operatori di verificare le linee di lavoro e la condivisione delle esperienze.

RAPPORTO DI ATTIVITÀ SERVIZIO ADOZIONI

Il servizio adozioni ha terminato la sua attività come responsabile per le indagini sociali per l'ottenimento dell'idoneità all'adozione nel 2010, ufficialmente il 31 marzo, perché, come spiegato nel rapporto annuale relativo al 2009, (vedi rivista no. 2 2009), lo stato ha deciso di centralizzare questa prestazione, affidandola al Servizio Cantonale Adozioni.

Nel 2010 avevamo ereditato 23 dossier, di famiglie in attesa o che avevano ricevuto un bambino, la cui sorveglianza ci competeva ancora perché seguite da noi in precedenza. A queste si sono aggiunte tre perizie psicologiche elaborate nel corso dell'anno, per un totale di 26 famiglie seguite.

Il numero è destinato progressivamente ad esaurirsi, a parte le nuove perizie di cui saremo incaricati. A dimostrazione di ciò, alla fine del 2010 sono stati archiviati 11 dossier, quindi ne restano 15.

Caritas Ticino non ha intrapreso, per ora, particolari attività sostitutive della sua funzione in ambito adozioni, sia perché effettivamente oggi adottare in Svizzera è diventato difficile, sia perché le offerte ci sono sul territorio, per quanto riguarda: corsi di formazione delle famiglie adottive, gruppi di auto-aiuto, come Spazio Adozioni o gruppi di intervento specifico in caso di difficoltà post-adoptive. Restiamo naturalmente attenti e pronti a dare spazio attraverso i nostri strumenti mediatici a quanto possa nascere o essere promosso sul territorio.

RAPPORTO DI ATTIVITÀ PROGETTI ALL'ESTERO

Progetto in Costa d'Avorio con ACTA

Il nostro ex collaboratore Luigi Brembilla che, dalla fine del rapporto di lavoro con noi, è impegnato nei progetti in Africa per conto di ACTA è tornato lo scorso aprile dalla Costa d'Avorio. Ecco alcune considerazioni ricevute da Mimi Lepori-Bonetti responsabile di ACTA:

"La visita ha dato risultati positivi. Al Centro ci sono tre suore, di cui una è una capace coordinatrice. Con lei il Centro è in mani sicure. Attualmente ci sono una cinquantina di donne con i loro bambini e nel centro bambini c'è un numero importante di bambini del quartiere. Nel Centro di Belleville i laboratori hanno iniziato a funzionare e le donne vengono formate."

Il progetto ACTA prevede l'accompagnamento dell'Associazione S.Camillo per almeno 5 anni, dopo la fine della costruzione del centro Belleville, per l'avvio e il consolidamento delle attività di formazione e reinserimento sociale e occupazionale delle donne:

- avvio gestione del centro "Belleville": come da progetto CEI;
- formazione del personale della S.Camillo alla gestione dei centri di: Bouake, Korogho, Bondoukou;
- formazione e avvio attività formativo/occupazionali e creazione di reddito nel centro di Korogho: azienda agricola S.Camillo (nuova).

Per questo progetto si è prolungato l'accordo con ACTA di altri tre anni, dove il contributo annuale ammonta a CHF 25'000, ampliandolo alla collaborazione con la Comunità religiosa delle suore Figlie della Croce a Korogho.

Il progetto nasce dall'incontro con la Congregazione Religiosa "Filles



de la Croix" (FDLC) che affianca la S.Camillo nella gestione del centro S.Camillo di Korogo.

Esso risponde a bisogni rilevati nel corso delle pregresse esperienze di collaborazione tra ACTA e la Congregazione FDLC nella gestione del centro di accoglienza, cura e reinserimento sociale e occupazionale di persone affette da patologie psichiatriche dell'associazione S.Camillo di Bouake. In questo progetto si raccoglie un bisogno che parte da lontano, con l'attivazione, da parte della Congregazione FDLC, di interventi di:

- riabilitazione e integrazione sociale e occupazionale di persone con handicap e traumi fisici, psichici e sensoriali;
- attivazione di attività produttive a sostegno delle iniziative di riabilitazione;
- attivazione di percorsi lavorativi individuali;
- gestione di una cooperativa di allevamento galline ovaiole e produzione di mangimi, i cui soci sono persone portatrici di handicap.

Progetto nella Repubblica Democratica del Congo con ACTA

Le attività di costruzione dell'ospedale di Bula sono terminate e le attività di sostegno, accompagnamento e formazione dell'Associazione Norsuco con attività a Boma e Bula hanno permesso di dare una minima struttura associativa e operativa alle attività di formazione donne con i corsi di cucito e per giovani con attività di falegnameria.

Purtroppo, la situazione politico-militare della zona non permette una regolare presenza di operatori internazionali. Anche in questa zona, considerata tranquilla fino a qualche tempo fa, si è aperto un fronte di conflitto fra la RDC e l'Angola.

Il progetto quindi viene sospeso in attesa di una garanzia di sicurezza politica, poiché non è gradita la presenza di stranieri, anche se

la situazione potrebbe sembrare tranquilla.

Inoltre, Don Dario Solo, potrà assicurare la sua presenza in RDC dal prossimo anno al termine dei suoi studi. Questo ci permetterà di continuare un lavoro più preciso con un partner sul posto che ci possa dare una notevole garanzia di continuità nelle azioni portate avanti da ACTA e NORSUCO.

Caritas Georgia, Tbilisi

Nell'ambito dell'attività di recupero e riciclaggio indumenti usati nel Programma Occupazionale, una parte di merce selezionata è donata, con scopi umanitari, alla Caritas nazionale della Georgia a Tbilisi. Nel 2010 sono stati spediti -via terra e via mare- 5 container per un totale di 59 tonnellate. Questa azione, iniziata nel 2004, ha permesso a fine 2010 di donare un totale di t 336. Tutte le spese di trasporto sono a carico della Caritas georgiana.

RAPPORTO DI ATTIVITÀ SERVIZIO CIVILE

Caritas Ticino, come istituto d'impiego, ha sperimentato con successo l'inserimento di soggetti con alta qualifica, in particolare con informatici del politecnico di Zurigo, che ci aiutano con progetti e realizzazioni di alta qualità, che non avremmo potuto realizzare altrimenti. Anche in televisione abbiamo avuto buone esperienze, mentre il resto dei civilisti è, come di consueto, assegnato ai nostri Programmi Occupazionali, dove lavorano accanto ai disoccupati.

Compatibilmente con quanto previsto il numero dei civilisti è aumentato nel 2010 e conseguentemente anche le giornate di occupazione degli stessi. A questo ha, infatti, contribuito l'abolizione del giudizio della commissione valutativa delle richieste dei civilisti, in

vigore in precedenza, ora sostituito dalla cosiddetta "Prova dell'Atto", cioè la disponibilità a servire per un periodo più lungo del servizio militare, nelle organizzazioni che accolgono civilisti.

Gli "astretti" infatti sono quasi triplicati, passando da 5 a 14, mentre le giornate di impiego sono balzate da 365 a 675, con una media di 48 giorni di permanenza per ciascun civilista.

Si nota in generale che i civilisti più anziani, che hanno vissuto le residue battaglie per avere come riconoscimento la "prova dell'atto", sono più impegnati e consapevoli del loro ruolo e contributo al bene comune.

RAPPORTO DI ATTIVITÀ SETTORE VOLONTARIATO

Premesso che Caritas Ticino non cerca volontari per le diverse attività, ma offre a coloro che lo chiedono delle occasioni per esprimere la propria solidarietà mettendo a disposizione gratuitamente il proprio lavoro e il proprio tempo, i settori di volontariato che si sono sviluppati nel corso degli anni sono quelli dell'attività dei diversi negozi, il sostegno sociale a persone bisognose e il settore informazione. Per il 2010 non vi sono state variazioni di rilievo in questo ambito, se non si tiene conto del corso per volontari Tutor del quale si è già parlato. L'apporto che i volontari danno è un bene prezioso e un sostegno costante nel nostro lavoro. Infatti nella misura in cui lavoriamo insieme per uno scopo comune nasce una amicizia che sostiene sia nel rimanere fedeli al compito assunto, sia nelle varie fasi della vita.

RAPPORTO DI ATTIVITÀ CATIdépo

Come dice il nome, CATIdépo è una impresa che sfrutta gli spazi sotterranei della nostra sede cen-





trale, come deposito di qualsiasi oggetto un privato o un ente abbia bisogno di stoccare per un certo periodo, affittando uno spazio.

Oggi CATIdépo dispone
1° livello, 125 colonne con struttura in metallo, per deposito su palette, misura standard EU (cm 80x120), pari ad un volume di 600 m3.
2° livello, 2 locali indipendenti, 1324 metri di scaffali per archivio, circa 40mq per il deposito al suolo pari ad un volume di 80 m3.

I ricavi, nel 2010, sono leggermente aumentati del 2.40% pari a CHF 111'210, l'occupazione degli spazi è stata buona.

Il problema dei clienti morosi è migliorato, influenzando molto meno sull'attività di quest'anno. La collaborazione con gli enti sociali è in generale migliorata, laddove esistevano problemi sono stati chiariti con prese di posizione puntuali. Nel 2010 abbiamo incassato arretrati diversi, precedenti al 31.12.2009, per CHF 10'125.-. Possiamo considerare l'occupazione dei 2 livelli buona: gli spazi al primo livello sono quasi completamente occupati, la rotazione dei clienti non crea tempi morti di lunga durata.

Tipologia del cliente

Dal 1999 ad oggi hanno usufruito del servizio 446 clienti, 96 nel 2010 dei quali il 65% sono privati cittadini mentre il restante 35% si trova sotto il cappello assistenza (patronato, Ussi, tutoria, ecc.). Nonostante la relazione col cliente sia di carattere prettamente amministrativo, si è resa necessaria, in alcune circostanze, la collaborazione col nostro Servizio Sociale.

RAPPORTO DI ATTIVITÀ SETTORE INFORMAZIONE

Apparentemente continuiamo il nostro lavoro, con una trasmis-

sione televisiva e radiofonica settimanale, una rivista trimestrale, la produzione di DVD, l'arricchimento del nostro canale su youtube, la messa online delle nostre produzioni sul sito.

La novità sta nella continua ricerca di nuove formule che permettano di catturare l'attenzione del pubblico "digitale", costituito da coloro che seguono soprattutto su internet, ma anche sui canali TV, informazione e approfondimenti che abbiano ritmo, format accattivanti, durata breve, idee formali aggressive e dinamiche. È una scelta di campo che si è sempre più delineata tenendo conto del fatto che questo tipo di pubblico, formato da strati di popolazione di tutte le età anche se con una massiccia presenza di "nativi digitali", non è più raggiungibile dalle forme tradizionali di comunicazione elettronica-televisiva e men che meno da quella di stampo cattolico, che spesso continua ad usare la rete come una estensione della propria produzione cartacea o di relazione con i propri animatori parrocchiali.

Nel dettaglio le novità del 2010 del settore informativo di Caritas Ticino sono:

Caritas Insieme su TeleTicino

La rubrica dedicata al commento delle letture domenicali "Il vangelo in casa" da settembre 2010 è affiancata sul web dalla nuova rubrica "Babele il mistero delle parole" che la sostituisce invece in televisione. Nella rubrica "Babele, il mistero delle parole" don Giorgio Paximadi e Dante Balbo cercano di scavare sotto la superficie dei termini, per, come dice la presentazione, "coglierne la straordinaria ricchezza o demolirne la banalizzazione". Come sempre l'ambientazione è disegnata interamente col computer creando in un modello in 3D la

location virtuale, questa volta da Gioacchino Noris che l'ha realizzata durante il suo servizio civile a Caritas Ticino.

Continua la produzione de "Il pensiero economico in Caritas in veritate" che ha superato le 90 puntate col contributo di nove specialisti. Si sta sottotitolando in inglese tutta la serie su youtube che così si affianca alla serie Think di 30 puntate, già completamente sottotitolata in inglese. Si tratta forse dell'unica esperienza video a carattere divulgativo del testo di questa straordinaria enciclica, che probabilmente troverà più interesse nella diffusione oltre la cerchia italoфона. Da marzo 2011 è nata inoltre una nuova rubrica "Le faremo sapere", che dà voce a persone disoccupate inserite nelle diverse attività del Programma Occupazionale di Caritas Ticino.

Stiamo riproponendo le diverse serie prodotte in questi anni: CIP consulenza in pillole, Pillole di psichiatria, Think e Vita allo specchio. La serie Isolario è entrata nella quarta parte (isola dell'ovest) e sarà terminata nel 2011 con la produzione di un DVD contenente le 22 puntate con Graziano Martignoni.

Caritas Insieme - radio

La rubrica settimanale su Radio 3iii al sabato alle 13:00 circa, di 3/4 minuti, adattamento radiofonico di quella video "Il pensiero economico in Caritas in Veritate", ha trovato ormai una sua formula stabile. Il formato è quello della radio per "giovani" con ritmo velocissimo, interruzioni frequenti, stacchetti musicali, tono sdrammatizzante. Un esperimento molto interessante perché riesce a proporre contenuti di "peso" dal profilo della riflessione economico-sociale, in un contenitore assolutamente anomalo integrato in un palinsesto "giocoso e scanzonato".

Internet

Continua la promozione di tutta la nostra testata informativa usando, oltre al sito caritas-ticino.ch, anche i Social Network più in uso: Twitter, Facebook (Caritas Ticino conta 800 amici) e youtube. Da giugno 2008 abbiamo aperto un profilo su youtube che conta circa 6'000 visualizzazioni del canale e 135'000 visualizzazioni dei video. I video caricati hanno superato i 300. La progressiva sottotitolatura in inglese dei nostri video serve ad ampliare a 360 gradi il raggio di promozione dei nostri contenuti, non tanto per raggiungere un'area anglosassone, bensì perché questa è la lingua di scambio di tutta la rete mondiale.

Produzione TV per terzi: Strada Regina

Nel quadro della produzione dei servizi esterni della trasmissione religiosa Strada Regina su RS11 iniziata nel novembre 2006, affidata dal Vescovo a Caritas Ticino, ai giornalisti Don Italo Molinaro, Cristina Vonzun e Federico Anzini, si è aggiunta Elisabeth Alli responsabile della nuova rubrica "Ciao Signore" dedicata ai bambini.

Caritas Insieme - rivista

Anche su questo strumento di comunicazione cartaceo e su internet all'indirizzo: www.caritas-ticino.ch, che raccoglie spesso gli argomenti trattati dalla trasmissione televisiva settimanale, si sta operando un'importante trasformazione - diventata una svolta nel 2011 - con uno spostamento dell'equilibrio fra testo e grafica a favore di quest'ultima. La nuova veste grafica con testi decisamente più brevi che in passato dovrebbe facilitare anche il passaggio alla rete che per ora si limita alla presentazione online del pdf del formato cartaceo, ma che sarà sempre più arricchito da approfondimenti solo online.

Bilancio di Caritas Ticino - Sintesi 2009 e 2008				
ATTIVI	2010		2009	
	Dare	Avere	Dare	Avere
Attivo circolante				
Totale mezzi liquidi e titoli	868'777		590'432	
Totale crediti/transitori	614'751		577'517	
Totale attivo circolante	1'483'528		1'167'949	
Attivo fisso				
Totale mobiliare	60'010		65'911	
Totale immobiliare	6'030'003	*	7'330'003	
Totale attivo fisso	6'090'013		7'395'914	
TOTALE ATTIVI	7'573'541		8'563'863	
PASSIVI	2010		2009	
	Dare	Avere	Dare	Avere
Capitale estraneo a breve termine				
Debiti, debiti a breve termine, debiti finanziari		824'504		1'895'180
Totale capitale estraneo a breve termine		824'504	*	1'895'180
Capitale estraneo a lungo termine				
Debiti finanziari a lungo termine		4'643'144		4'643'144
Totale capitale estraneo a lungo termine		4'643'144		4'643'144
Totale capitali estranei		5'467'648		6'631'562
Capitale proprio				
Patrimonio		1'932'302		1'845'287
Avanzo o disavanzo d'esercizio		173'591		87'015
Totale capitale proprio		2'105'893		1'932'302
TOTALE PASSIVI		7'573'541		8'563'863

* Il bilancio e il conto economico 2010 sono comprensivi di un utilizzo, prelevato dal Fondo Progetti, per un ammortamento straordinario a favore del nuovo stabile CATIshop

RAPPORTO DI ATTIVITÀ SERVIZIO AMMINISTRAZIONE

Commento al bilancio

ATTIVI

Mezzi liquidi: la liquidità non ha creato mai difficoltà, le entrate da parte delle nostre attività sono sufficienti alla regolare gestione delle uscite. Titoli: Le partecipazioni azionarie di TeleTicino, come negli ultimi anni, chiudono alla pari (senza perdita o guadagno). Abbiamo aperto una nuova posizione - 1061 Titoli diversi - grazie ad un lascito misto (titoli e contanti). Titoli: fondi e obbligazioni, per un valore al 31.12.2010 di CHF 221'165.90 e contanti per CHF 72'469.30.

Impianti mobiliari: come per l'anno passato, in accordo con i revisori, abbiamo ammortizzato per intero tutte le nuove posizioni portandole al franco simbolico.

Immobiliari: sempre ottima la situazione, abbiamo provveduto ad ammortamenti ordinari, pari a CHF 302'811.03 e straordinari, aumentando ulteriormente le riserve.

PASSIVI

L'ipoteca presso la BSI di Lugano, gravata sul sedime via Merlecco, è stata ridotta di CHF 50'000.- portando il debito ipotecario residuo a CHF 2'225'000.-.

L'ipoteca presso la Banca Stato di Lugano, gravata sul sedime di via Lucchini, è stata ridotta di

Consuntivo di Caritas Ticino - Sintesi 2010 e 2009

Descrizione ricavi	2010		2009	
	Ricavi CHF	Costi CHF	Ricavi CHF	Costi CHF
Mercatini e boutiques	1'365'482		1'288'242	
Immobili	42'6247		394'620	
Servizio Sociale	17'906		15'795	
Trattamenti psicoterapici	24'060		17'000	
Catidépo	111'210		108'599	
Finanziamento Servizi	5'000		5'000	
Rivista, pubblicità	62'883		69'609	
Produzione televisiva	204'485		204'560	
Ricavi da azioni, promozioni, corso tutor	30'000		0	
Interessi, bonus	48'510		72'249	
Finanziam. pubblico Programma Occupazionale	1'054'628		1'006'338	
<i>finanziam. P. O. - Confederazione LADI</i>	<i>970'990</i>		<i>925'465</i>	
<i>finanziam. P. O. - Cantone LAS</i>	<i>83'638</i>		<i>80'873</i>	
Finanziam. PO - Cantone salari e incentivi utenti in assistenza (LAS)	224'401		332'157	
Ricavi da attività Programma Occupazionale	811'091		641'408	
<i>sgombero mobili</i>	<i>233'744</i>		<i>163'165</i>	
<i>svuoto cassonetti Texaid, produzione pezzame</i>	<i>181'886</i>		<i>182'418</i>	
<i>orticoltura, diversi</i>	<i>13'310</i>		<i>0</i>	
<i>riciclaggio mat. elettrico e elettronico</i>	<i>382'150</i>		<i>295'826</i>	
Finanziamento P. O. - Caritas Ticino	361'658		478'030	
Offerte	30'060		32'723	
Offerte: successione, immobiliare	293'635		0	
Diocesi (colletta carità)	13'600		13'400	
Offerte a favore di terzi	3'650		4'140	
Utilizzo accantonamenti e offerte a favore di terzi	1'156'310	*	121'330	
Totale ricavi	6'244'815		4'805'200	
Descrizione costi	2010		2009	
	Ricavi CHF	Costi CHF	Ricavi CHF	Costi CHF
Mercatini e boutiques		45'371		45'139
Immobili (affitti, spese acces., inter. ipotec., ecc.)		370'288		328'943
Ammort. immobiliari, mobiliari, utilizzo accanton.		1'745'090	*	407'962
Servizio Sociale		30'181		21'701
Produzione televisiva		18'966		18'102
Rivista, pubblicità, diversi		57'041		52'688
Catidépo, Costi d'ufficio, veicoli, volontariato		75'564		60'555
Straordinari (ricavo)		-5'997		66
Aiuto all'estero		55'400		58'062
Lotta contro la disoccupazione - partecipazione di Caritas Ticino		361'658		478'030
Lotta contro la disoccupazione		2'451'777		2'457'934
<i>attività (materiale, smalt. rifiuti, veicoli, ecc.)</i>	<i>252'020</i>		<i>221'326</i>	
<i>affitti-gestione, assicurazioni, ufficio, diversi</i>	<i>522'599</i>		<i>481'498</i>	
<i>salari operatori Programma Occupazionale</i>	<i>1'419'639</i>		<i>1'367'899</i>	
<i>salari disoccupati in assistenza (LAS), altri costi</i>	<i>257'520</i>		<i>387'211</i>	
Salari collaboratori Caritas Ticino (senza PO), altri costi del personale		865'885		789'004
Avanzo d'esercizio		173'591		87'015
Totale costi		6'244'815		4'805'200

* Il bilancio e il conto economico 2010 sono comprensivi di un utilizzo, prelevato dal Fondo Progetti, per un ammortamento straordinario a favore del nuovo stabile CATIshop

CHF 20'000.- portando il debito iniziale da CHF 2'000'000.- a CHF 1'980'000.-.

Abbiamo sciolto, come suggerito dai nostri revisori, due fondi, (per un valore di CHF 1'050'060.-), entrambi sono stati utilizzati per ridurre il valore esposto a bilancio del nuovo terreno di via Ceresio a Pregassona dove sorgerà il nuovo Catishop che ospiterà il Programma Occupazionale di Lugano.

Commento al consuntivo

RICAVI

Continua l'incremento dei mercatini abiti e mobili con un + 6.00% rispetto al 2009, pari ad un importo totale di CHF 1'365'482.36 corrispondente al 22.50% di tutti i ricavi di Caritas Ticino.

I sussidi SECO/UMA e LAS hanno avuto una variazione molto contenuta; gratificante è l'incremento dei ricavi delle attività con un più 26.50% pari a CHF 811'091.- contro i 641'408.- dell'anno passato frutto esclusivamente dal miglioramento della produzione, sia nella quantità che nella qualità.

Le offerte, lasciti e successioni hanno prodotto una cifra di CHF 337'295.-.

COSTI

I costi dei servizi e delle attività sono, di regola, simili all'anno precedente, visto l'aumento del patrimonio immobiliare sono aumentati e aumenteranno ancora i costi di gestione stabili e ammortamenti.

L'anno 2010 si è chiuso con un avanzo d'esercizio di CHF 173'591.03, questo risultato è dovuto a più motivi così riassumibili: un lascito interamente utilizzato per ammortamenti straordinari, l'incremento delle vendite nei nostri mercatini, i ricavi delle attività dei Programmi Occupazionali, il finanziamento del corso Tutor, i ricavi delle nostre attività in generale e il contenimento dei costi.



CONCLUSIONE

Caritas Ticino continua il suo percorso di costruzione di un'impresa sociale, non secondo la definizione svizzera ma secondo il modello economico produttivo che si ritrova ad esempio nei testi di Muhammad Yunus, nobel per la pace, creatore della Grameen Bank, e nostro punto di riferimento per l'analisi economica relativa alla povertà assoluta di paesi come il Bangladesh. Accanto a questa prospettiva economica oggi affianchiamo anche la teoria del BoP (Bottom of the Pyramid) che rafforza l'idea fondamentale che dalla povertà si esce solo diventando soggetti economici produttivi. Si tratta di una straordinaria e affascinante impostazione del pensiero sociale che non si appoggia sulle tradizionali categorie filantropiche.

Per Caritas Ticino tutta questa riflessione si applica alla povertà assoluta esattamente come alla nostra povertà relativa in quanto è identico il punto nodale: rendere chi è povero un soggetto protagonista che non si ripiega sulla mancanza di risorse e sulla penuria, ma concentra le sue energie nello sviluppo del suo potenziale, che è presente in tutti, anche nelle situazioni più precarie e disastrose. Affermare quindi che Caritas Ticino vuole essere un'impresa sociale nell'accezione di "Social Business" significa puntare tutto sulla capacità produttiva della nostra organizzazione e sul considerare i poveri che incontriamo come portatori di risorse da attivare in una logica "antiassistenziale".

Un pensiero economico laico che ritroviamo pienamente nell'enciclica di Papa Benedetto XVI "Caritas in veritate" come nella splendida sintesi religiosa della visione trascendente del nostro amato vescovo Corecco che ci ha aiutato a maturare la convinzione che il punto di riferimento per guardare un povero sia la sovrabbondanza dell'amore di Dio e non la povertà, perché una persona è molto di più della sua mancanza di risorse.

Roby Noris, direttore di Caritas Ticino



video



Le faremo sapere

Rapporto Caritas Ticino 2010
Insero staccabile allegato alla rivista Caritas Insieme no 2 2011



per dar voce a chi cerca lavoro

La rubrica video
di Caritas Ticino online
su www.caritas-ticino.ch e su youtube



PUBBLICITÀ